

LE ATTENZIONI NEI CONFRONTI DEGLI

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI O IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

In ogni grado di scuola dell'Istituto sono presenti alunni diversamente abili e/o in situazione di svantaggio socioculturale o di disagio.

Per garantire la piena e significativa partecipazione alla vita della classe e della sezione, sono necessari interventi finalizzati a favorire l'integrazione ed il recupero di questi alunni, offrendo loro la possibilità di apprendere con percorsi individuali e differenziati.

I criteri per attuare una reale integrazione sono:

- La collaborazione tra gli insegnanti dei moduli-sezioni con tutti i soggetti che interagiscono con l'alunno/a
- L'analisi delle competenze attese della classe/sezione per individuare quelle compatibili con le possibilità dell'alunno/a
- Il raccordo tra la programmazione differenziata e quella di classe/sezione in forma integrata
- Il favorire il più possibile lo svolgimento delle attività dell'alunno/a all'interno della classe/sezione di appartenenza o nel piccolo gruppo
- La collaborazione con i Servizi socio-sanitari territoriali e l'autorità Comunale
- La realizzazione di Progetti di continuità educativa fra i diversi ordini di scuole

PROTOCOLLO PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

FINALITA'

Il presente documento contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni diversamente abili, definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione Scolastica, traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento. Costituisce inoltre uno strumento di lavoro e pertanto può essere integrato e rivisto periodicamente; consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n°104/92 e i successivi decreti applicativi tenendo conto delle Linee Guida pubblicate in agosto 2010.

PROGETTO INTEGRAZIONE

FASI PRINCIPALI

PRECONOSCENZA E COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

PERCORSI INTEGRATI TRA VARI ORDINI DI SCUOLE: CONTATTI CON LA PRESENTAZIONE ALL'EQUIPE DOCENTI

INSERIMENTO, OSSERVAZIONE E CONOSCENZA

RAPPORTI CON GLI ESPERTI DELL'ASL E PREDISPOSIZIONE PERCORSI PERSONALIZZATI ED INDIVIDUALIZZATI

VERIFICA E VALUTAZIONE

FASI TEMPI ATTIVITÀ PER L'ALUNNO DISABILE

Iscrizione

Entro il termine stabilito da norme ministeriali.

L'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. Successivamente la famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'istituto nei termini prestabiliti.

La famiglia dovrà far pervenire la certificazione attestante la diagnosi funzionale il prima possibile.

Pre-accoglienza (progetto "continuità")

Entro maggio. Nell'ambito dei percorsi di continuità tra i diversi ordini di scuola vengono organizzate attività ed incontri finalizzati alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola. Si favorisce la conoscenza della scuola e delle sue caratteristiche per agevolare il passaggio dell'alunno

Entro giugno. Condivisione. Presentazione dell'alunno diversamente abile a tutti i docenti del successivo ordine .

Accoglienza

Nel corso dell'anno. Durante il primo periodo di scuola vengono predisposte attività rivolte all'accoglienza dei nuovi iscritti e ad un positivo inserimento nella nuova scuola.

Successivamente vengono contattati gli operatori ASL, costruito un primo percorso didattico.

PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'ORGANIZZAZIONE PERSONALE DEI COMPITI

Dirigente scolastico

- formazione delle classi
- assegnazione docenti di sostegno
- rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia,...)

Funzione strumentale

- raccorda le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie)
- attua il monitoraggio di progetti
- coordina la commissione "Integrazione alunni diversamente abili"
- promuove l'attivazione di laboratori specifici
- rendiconta al collegio docenti
- controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita
- promuove l'attuazione di corsi di aggiornamento
- si informa presso il CTRH sul reperimento ed uso di strumentazioni per disabili
- promuove la partecipazione degli operatori scolastici alle iniziative di formazione territoriale
- si attiva per risolvere eventuali problemi che nascono

Insegnante di sostegno

- partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione
- cura gli aspetti metodologici e didattici relativi all'integrazione nel gruppo classe
- svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici
- tiene rapporti con la famiglia, operatori ASL, operatori comunali
- coordina la stesura del PEI
- è contitolare della classe
- favorisce l'integrazione dell'alunno

L'EQUIPE DOCENTI

- accolgono l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione
- partecipano alla stesura del PEI
- concorrono alla verifica e alla valutazione collegiale del Piano Educativo Individualizzato

Docenti referenti

- Partecipano alla commissione "Integrazione alunni diversamente abili" e riferiscono ai singoli consigli di classe

Docente coordinatore di classe (solo per la scuola secondaria)

- Partecipa alle riunioni ASL e riferisce al consiglio di classe
- Nella scuola Primaria ed Infanzia un docente della classe partecipa alle riunioni ASL e riferisce all'equipe docenti.

Personale educativo professionale

Assistente per l'integrazione :

- aiuta l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e assiste l'alunno relativamente ai bisogni primaria
- collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative
- si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno. Si vedano in proposito i compiti e le responsabilità dell'assistente educativo scolastico
- partecipa agli incontri con N.P

Collaboratori scolastici

- su richiesta aiutano l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e assistono l'alunno relativamente ai bisogni primari
- collaborano con gli insegnanti per favorire l'integrazione dell'alunno

Commissione "Integrazione alunni diversamente abili"

- si riunisce periodicamente per organizzare attività di accoglienza e integrazione alunni H
- analizza e verifica il livello e la qualità dell'integrazione nella classe e nella scuola
- promuove il protocollo di accoglienza

GLH(GRUPPO DI LAVORO HANDICAP)

Dirigente scolastico, rappresentante asl , rappresentanti docenti di ogni ordine di scuola (posto comune sostegno) rappresentanti dei genitori degli alunni con segnalazione di ogni ordine di scuola , rappresentante dei genitori del consiglio d'istituto , rappresentante dell'ente locale.

COMPETENZE

- collabora alle iniziative educative e d'integrazione predisposte nel POF
- propone e condivide attività di sensibilizzazione sul tema della diversità

Famiglia

- Sottoscrive il PEI e collabora alla sua realizzazione
- garantisce i contatti con l'equipe che segue il figlio
- sottoscrive e si impegna a realizzare il patto educativo e di integrazione scolastica

ISTITUTI PRIMARI E SECONDARI DI 1 GRADO. PIANI EDUCATIVI RACCORDO TRA I TRE ORDINI DELL'I.C. INFANZIA , PRIMARIA E SECODARIA.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO SEMPLIFICATO

Sono obiettivi minimi delle singole programmazioni, quindi si tratta di una programmazione non differenziata dalla CLASSE

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO DIFFERENZIATO

Prevede interventi educativi e didattici adeguati alle capacità e potenzialità riscontrate nell'alunno.

La valutazione, adeguatamente differenziata, tiene conto degli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI). Qualora il PEI abbia individuato per l'alunno disabile obiettivi formativi non riconducibili ai programmi ministeriali e ai Piani di studio previsti per i diversi tipi di scuola, il Consiglio di classe valuta comunque i risultati dell'apprendimento con l'attribuzione di giudizi o di voti relativi esclusivamente allo svolgimento del PEI. Tali giudizi o voti hanno valore legale al fine della prosecuzione degli studi e di essi viene fatta menzione in calce alla scheda di valutazione o alla pagella (art. 15 Ordinanza ministeriale 21 maggio 2001, n. 90). Gli alunni valutati in modo differenziato possono partecipare agli esami di stato svolgendo prove differenziate: ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali.

DOCUMENTAZIONE - DOCUMENTO CHI LO REDIGE - QUANDO

DIAGNOSI FUNZIONALE

Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL. All'atto della prima segnalazione, è rinnovata ad ogni passaggio fra un ordine di scuola all'altro e/o secondo i tempi indicati dal DPCM 185/2006.

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma).

Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12, commi 5 e 6° della L.104/92).

Viene aggiornata alla fine della Scuola d'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la Scuola Secondaria secondo grado.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato. Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori enti locali e i genitori dell'alunno Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche. Insegnanti di sostegno e curricolari a metà anno scolastico (fine gennaio) e finale (giugno). La valutazione va rapportata al PEI che costituisce il punto di riferimento per le attività a favore dell'alunno con disabilità

RACCORDO TRA ISTITUTI

E' il "Progetto Ponte" che si concretizza verso la fine dell'anno scolastico con la scuola dell'ordine successivo con l'iscrizione dell'alunno diversamente abile dopo il ricevimento, da parte della documentazione della scuola, e dell'aggiornamento del PDF da parte dell'ASL.

PROGETTO PONTE PRIME FASI DI INSERIMENTO

FASI DEL PROGETTO	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA' PER L' ALUNNO DISABILE
Iscrizione Entro fine gennaio	La famiglia e l'alunno	L'alunno e la famiglia visitano la scuola ed hanno un primo contatto conoscitivo. In seguito avviene l'iscrizione. La famiglia deve consegnare in tempi brevi la rivalutazione della diagnosi funzionale.
Pre-accoglienza Entro maggio	Docenti di sostegno e curricolari operatori,neuropsichiatra, psicologo,genitori	Vengono predisposte delle attività e incontri funzionali alla conoscenza tra alunno e scuola
Condivisione Entro giugno	Docenti di sostegno e curricolari della classe	Presentazione dell'alunno a tutta l'equipe docenti
Accoglienza Durante il primo periodo di settembre	Referenti H scuola di provenienza referente H scuola nuova iscrizione ASL,genitori	Durante il primo periodo di settembre vengono messe in atto le fasi del progetto di accoglienza predisposto.
INSERIMENTO DELL'ALUNNO		
A.CONOSCENZA DEL'AMBIENTE SCOLASTICO Aprile-Maggio.Giugno	Insegnanti di classe ,operatori, genitori	
B.CONSAPEVOLEZZA CONDIVISIONE Settembre	Docente sostegno, curricolari e Operatore socio educativo assistenziale	
C.COSTRUZIONE RAPPORTI INTERPERSONALI Settembre-Ottobre	Docenti di sostegno e curricolari della classe	
D.PARTECIPAZIONE E INCLUSIONE Novembre-Dicembre		

ALLEGATO A

I compiti e le responsabilità dell'assistente educativo scolastico

L'attività svolta dall'assistente educativo scolastico è rivolta a minori cui è stata certificata o è in corso di accertamento, una disabilità fisica sensoriale cognitiva o mentale. L'obiettivo generale è quello di favorire l'integrazione del minore nel contesto scolastico in cui è inserito attraverso l'interazione con l'alunno e con il contesto stesso. Per questo l'assistente educativo si pone come obiettivo principale lo sviluppo delle potenzialità individuali riguardanti le aree dell'autonomia della comunicazione della socializzazione dell'apprendimento, nell'ottica di insegnare al minore a "stare" più che a "fare". In particolare i compiti e le responsabilità dell'assistente educativo scolastico si delineano come segue:

Rispetto all'alunno:

- Supporta il minore in tutte le sue necessità compreso quelle di tipo assistenziale in un'ottica di sviluppo delle autonomie personali.
- Mette in atto interventi educativi concordati e autorizzati dal corpo docenti, nonché esplicitati nel P.E.I e nel progetto educativo dell'assistente scolastico, che possono prevedere anche il coinvolgimento del gruppo classe.
- Facilita e media le relazioni sociali e gli apprendimenti, all'interno e all'esterno del contesto scolastico e sulla base di progetti attivati.
- Mette in atto interventi educativi a domicilio in caso di malattie prolungate, se autorizzati dal committente (Cooperativa).

Rispetto alla Scuola:

- Si relaziona in modo collaborativo con tutti gli attori interni alla scuola, nel rispetto del proprio ruolo.
- Accompagna il minore negli spostamenti interni ed esterni alla scuola in quanto considerate azioni fondamentali per raggiungere gli obiettivi prefissati nel Progetto educativo individualizzato (accompagnamento in stage, gite scolastiche). Per l'accompagnamento in luoghi esterni alla scuola è necessaria autorizzazione scritta dalla scuola e dalla famiglia e dal Consorzio.
- Può partecipare previa consultazione e conseguente autorizzazione del proprio coordinatore ai consigli di classe, incontri di restituzione alle famiglie insieme agli insegnanti.
- Partecipa se autorizzato dalla Cooperativa agli incontri con gli specialisti
- Condivide con l'insegnante di sostegno e le insegnanti di classe il momento della stesura del P.E.I
- Nel caso di somministrazione di farmaci salvavita per i quali deve essere prevista la presenza di un protocollo che specifichi le procedure con allegata la richiesta del medico che definisca l'esatta posologia e le modalità di somministrazione, l'operatore si può rendere disponibile. Nel protocollo devono comparire i nominativi delle figure addette alla

somministrazione e le modalità di gestione dell'emergenza . Il protocollo deve essere sottoscritto per accettazione anche dall'operatore AES se incluso e nominato nella procedura. Essendo l'accettazione nominale, in caso di sostituzione dell'operatore AES la scuola dovrà provvedere ad individuare figure responsabili considerando che l'operatore in sostituzione non compare nel protocollo.

- Nei casi in cui venga chiesto dalla scuola di sottoscrivere qualsiasi documento, l'operatore AES è tenuto a confrontarsi con il proprio coordinatore prima di qualunque sottoscrizione.

Rispetto alla famiglia:

- Si rende disponibile a condividere i contenuti e gli obiettivi del proprio intervento insieme agli insegnanti curricolari o insegnanti di sostegno.

Rispetto alla cooperativa:

- Rendiconta sia a livello quantitativo che qualitativo, la propria attività attraverso l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione (statino utenti, Scheda di osservazione, progetto educativo, relazione intermedia e finale... ecc.).
- Può segnalare disfunzioni interne al servizio.
- Ogni assistente educativo scolastico, è soggetto alla tutela della privacy secondo la normativa vigente e nel rispetto di quanto citato nel DPS della cooperativa.

ALLEGATO B ACCORDO DI PROGRAMMA

Patto educativo e di integrazione scolastica degli alunni diversamente abili

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- Conoscere i bisogni formativi del ragazzo diversamente abile per programmare il Piano Educativo Individualizzato (PEI), considerando la situazione di partenza e monitorando il percorso in itinere.
- Favorire l'integrazione nella classe, la socializzazione con i coetanei e il rapporto educativo con gli adulti (docenti e personale scolastico).
- Motivare gli alunni all'apprendimento, aiutandoli a scoprire e valorizzare le proprie capacità ed attitudini, spiegando loro dove sono arrivati, dove possono giungere ed il percorso formativo che devono compiere.
- Coordinare i carichi di lavoro e programmare le verifiche affinché lo studente sia sempre in grado di affrontare con serenità ed in modo proficuo il lavoro a casa.
- Comunicare alle famiglie i risultati intermedi e finali da raggiungere in ogni disciplina.
- Spiegare quali sono le norme comportamentali che ogni alunno dovrà rispettare.

- Controllare la frequenza alle lezioni per prevenire disagi e problemi, portando all'attenzione della famiglia eventuali comportamenti insoliti.
- Garantire le forme di vigilanza necessarie ad evitare, per quanto possibile ogni forma di scorrettezza e prevaricazione tra gli studenti.
- Prevenire e controllare fenomeni di bullismo, discriminazione e vandalismo, in collaborazione con le famiglie.
- Mantenere i rapporti con l'equipe medica che ha in cura il ragazzo (ASL, servizi sociali o comunali).
- Contattare le famiglia in caso di problemi relativi a frequenza, puntualità, profitto e comportamento, in modo di poter intervenire insieme al primo insorgere di difficoltà

I GENITORI SI IMPEGNANO A:

- Responsabilizzare i propri figli verso gli impegni scolastici, i doveri e le norme della vita comunitaria, stabiliti all'interno del Regolamento d'Istituto.
- Sostenere lo studente nel suo lavoro a casa e a scuola.
- Favorire l'autonomia personale dei figli, aiutandoli nell'organizzazione di tempi e spazi adeguati per lo svolgimento dei compiti, di attività extrascolastiche, del gioco e del tempo libero.
- Parlare con i propri figli del lavoro svolto a scuola e partecipare in forma collaborativa all'azione dei docenti.
- Informare la scuola in caso di problemi, scolastici o comportamentali, che possano incidere sulla situazione formativa dello studente.
- Giustificare le assenze sull'apposito libretto.
- Firmare per presa visione le comunicazioni e le verifiche consegnate allo studente o segnalate nel diario personale.
- Segnalare situazioni critiche: fenomeni di bullismo o vandalismo, che si verificassero a scuola nel cortile o durante il tragitto.
- Partecipare costantemente ed attivamente alle assemblee dei genitori.
- Segnalare alla scuola eventuali disservizi.
- Rispondere direttamente ed economicamente di eventuali danni a cose e/o persone causate dai propri figli in violazione dei doveri sanciti dal Regolamento d'Istituto.
- Sottoscrivere per accettazione il PEI, dopo averne presa visione, in accordo con i docenti.
- Ad aiutare gli alunni ad acquisire la consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti e modulare su questi impegni e aspettative.

RUOLO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE

L'Istituzione scolastica e formativa, in quanto agenzia educativa, deve farsi garante del diritto all'educazione per tutti gli alunni. Il Dirigente della suddetta Istituzione è il garante dell'offerta formativa che deve rispondere ai bisogni educativi di tutti e di ciascuno.

A. Condizioni essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'integrazione scolastica da parte dell'Istituzione Scolastica

- Raccordo con i Servizi socio-sanitari del territorio al fine di cooperare al progetto complessivo di riabilitazione e di integrazione sociali del soggetto, e di collaborare alla realizzazione del progetto di vita di cui alla Legge 328/2000
- Definizione/elaborazione di progetti educativi individualizzati volti alla valorizzazione ed allo sviluppo delle potenzialità degli alunni con disabilità ed all'individuazione di metodologie educative e didattiche idonee
- Presenza, dove il progetto lo preveda, di insegnanti specializzati corresponsabili con i docenti curricolari dell'attuazione del progetto educativo
- Dotazione di attrezzature e di materiali didattici adatti e di ambienti idonei
- Coinvolgimento delle famiglie nel progetto educativo e di integrazione scolastica

B. Organizzazione dell'attività educativa, didattica e riabilitativa

Il Dirigente Scolastico assicura che all'interno del Piano dell'Offerta Formativa venga riservata una specifica attenzione all'integrazione scolastica, predisponendo i progetti necessari, individuando le risorse strumentali e professionali, le modalità organizzative, di verifica e valutazione.

I progetti di integrazione, elaborati a partire dai bisogni individuali, dovranno in particolare assicurare:

- La flessibilità/specializzazione degli spazi e dei tempi
- L'uso delle risorse umane disponibili
- L'uso delle tecnologie didattiche
- La variabilità organizzativa della giornata scolastica
- La pluralità di forme di raggruppamento degli alunni
- La partecipazione degli alunni con disabilità alle varie attività della propria classe promosse dalla scuola (gite scolastiche, attività integrative ecc.)

C. Continuità educativa e didattica fra i diversi ordini di scuola

Ai fini dei processi di integrazione, dovrà essere garantita una continuità educativa tra gli ordini di scuola in modo da consentire la realizzazione di un Progetto Educativo Individualizzato Unitario, rispondente efficacemente ai bisogni educativi ed ai ritmi di apprendimento dell'alunno in situazione di handicap.

Relativamente a tale adempimento il Dirigente Scolastico assume i seguenti impegni:

- Elaborazione di uno specifico progetto di accompagnamento per gli alunni con disabilità
- Trasmissione del Fascicolo Personale dell'alunno con disabilità al grado scolastico successivo, avuto l'assenso della famiglia e con verifica della validità del verbale di accertamento in esso contenuto
- Relativamente al passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione, o nei passaggi intermedi, forme di consultazione obbligatorie fra gli insegnanti della classe frequentata dall'alunno con disabilità e le figure di riferimento per l'integrazione delle scuole coinvolte, al fine di consentire continuità operativa e la miglior applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativa - didattica e nelle prassi di integrazione con l'alunno con disabilità
- Nei PEI dovranno essere programmati interventi specifici per l'orientamento post scuola dell'obbligo, mirati ad evidenziare e ad esplicitare le potenzialità, le attitudini e gli interessi degli alunni nel quadro del progetto di vita. I risultati che emergeranno faranno parte integrante del PDF che accompagnerà l'alunno nell'accesso alla Scuola Secondaria di 2° grado, alle Istituzioni Formative accreditate o ad altre strutture. Una sintesi dell'Orientamento verrà consegnata dalla scuola alla famiglia.

RUOLO E FUNZIONI DELL'ASL E/O DELL'AZIENDA OSPEDALIERA

COMPITI SPECIFICI IN RELAZIONE ALLA SCUOLA

In relazione alla scuola ed, in specifico, all'obiettivo dell'integrazione scolastica dell'alunno con disabilità, l'ASL e/o l'Azienda Ospedaliera svolge i seguenti compiti:

- Valutazione clinica, anche a seguito di segnalazione da parte della scuola con assenso scritto dei genitori o esercenti la patria potestà, e certificazione specialistica
- Individuazione degli alunni con disabilità a cura del collegio di accertamento istituito dall'ASL
- Formulazione della diagnosi funzionale

- Partecipazione alla formulazione del progetto specifico di integrazione scolastica e suo monitoraggio nel tempo
- Consulenza al personale docente ed alla istituzione scolastica in relazione all'integrazione dell'alunno con disabilità
- Partecipazione congiuntamente agli operatori scolastici e con la collaborazione delle famiglie, alla elaborazione del PEI con la conseguente assunzione di responsabilità specifiche
- Verifica con la scuola e la famiglia: vengono previsti almeno due incontri annuali, salvo accordi specifici in relazione alle singole situazioni. Gli incontri vengono preventivamente concordati con gli operatori interessati, con congruo anticipo. Gli stessi vengono promossi dalla scuola, in quanto titolare del progetto di integrazione scolastica, e si svolgono preferibilmente presso la sede scolastica o presso la sede sanitaria sulla base dell'accordo con l'operatore di riferimento
- Raccordo/integrazione con le realtà extrascolastiche
- Partecipazione al GLH (dove formalizzato nell'Istituzione Scolastica) e al CTRH

RUOLO DELLE FAMIGLIE

La partecipazione delle famiglie degli alunni con disabilità al processo di integrazione, avviene mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge. Ai sensi dell'art.12 comma 5 della L.104/92, la famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale e del PEI, nonché delle verifiche.

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazione preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.